

La nuova guardia

Gli universitari bolognesi tra le due guerre
(1919-1943)

Simona Salustri



HEURESIS

IX

Sezione di Scienze storiche

Simona Salustri

La nuova guardia

Gli universitari bolognesi tra le due guerre
(1919-1943)



Progetto grafico di copertina StudioNegativo.com

© 2022, Clueb, casa editrice, Bologna
Clueb – www.clueb.it
ISBN 978-88-491-5726-0

Nuova edizione aggiornata

Finito di stampare nel mese di febbraio 2022
da Editografica - Rastignano (Bo)



Indice

Prefazione alla nuova edizione	1
Introduzione	3
Sigle e abbreviazioni	19
Capitolo primo – Dal fronte allo squadristo	21
1. Il ritorno nelle aule.....	21
2. La nascita del Gruppo universitario fascista.....	37
3. Gli studenti fascisti alla prova: la riforma Gentile.....	51
Capitolo secondo – Fedeli al regime.....	67
1. Lo scontro con gli oppositori del fascismo.....	67
2. La rifondazione del Guf.....	79
Capitolo terzo – La struttura totalitaria del gruppo universitario fascista negli anni Trenta	89
1. Parole d’ordine: aggregazione e assistenza	89
2. La festa “fascista” delle matricole	111
3. La militarizzazione dell’educazione	124
Capitolo quarto – Il Guf bolognese al servizio della politica estera fascista	135
1. «La Nuova Guardia» organo degli studenti fascisti.....	135
2. La politica del Guf verso gli universitari stranieri.....	143

Capitolo quinto – Le leggi razziali.....	159
1. Ebrei: «una questione che va risolta con serenità e fermezza fascista»	159
2. L'opera del Guf.....	171
Capitolo sesto – La «Nostra Guerra».....	187
1. I Littoriali della cultura del 1940.....	187
2. L'esperienza di «Architrave».....	203
Appendici	
I segretari del Gruppo universitario fascista	
Giacomo Venezian	227
Gli iscritti all'Università e al Guf	
(dal 1930-31 al 1940-41)	232
Indice dei nomi	233

Prefazione alla nuova edizione

Viene qui ripubblicato in una nuova veste editoriale il volume *La nuova guardia. Gli universitari bolognesi tra le due guerre (1919-1943)* edito nel 2009. Non sono state apportate modifiche sostanziali all'impianto del testo originale, salvo l'aggiunta di alcune precisazioni in merito all'attività del Gruppo universitario fascista felsineo negli anni Trenta. Sono inoltre stati corretti, dove possibile, refusi e inesattezze.

Si è infine provveduto ad aggiornare alcune note e l'introduzione, facendo riferimento in modo particolare ai pochi studi pubblicati nell'ultimo decennio sul tema università e studenti nel periodo fascista, la maggior parte dei quali non hanno introdotto novità tali da giustificare una riscrittura del presente lavoro, soprattutto per ciò che concerne l'importanza del Guf bolognese nell'ambito della fascistizzazione e poi della successiva normalizzazione in senso fascista delle Università italiane. *La nuova guardia* nasceva con l'intento di contribuire alla ricostruzione storica del fascismo e del suo progetto di formazione di una generazione capace di incarnare gli ideali del regime: questa finalità non è mutata, con l'auspicio che altri studiosi possano ripercorrere le vicende dei gruppi universitari fascisti all'interno dei singoli Atenei.

Il libro è dedicato a coloro i quali non hanno mai smesso di credere nell'importanza dello studio della storia universitaria e nella centralità delle vicende che nel corso dei secoli hanno coinvolto il più antico Ateneo del mondo.

Introduzione

1. *Università e studenti*

Chi si appresta a leggere una storia degli studenti universitari italiani nella prima metà del Novecento deve tenere presente che si tratta di un approfondimento su una categoria sociale ben definita: un'élite che non comprende tutti i giovani, ma solo i pochi che ebbero accesso alla cultura universitaria. Non la massa, ma una "aristocrazia", un microcosmo che offre a chi lo osserva uno spaccato particolare della vita del paese e una visuale privilegiata delle vicende legate alla storia dell'università italiana.

Gli studenti sono stati un soggetto a lungo dimenticato dalla storiografia che si è occupata dell'università in età contemporanea e lasciato a margine delle ricostruzioni su singoli Atenei o nella maggior parte dei casi semplicemente utilizzato come attore secondario per confermare linee interpretative già elaborate¹. Ciò è dovuto alle Università stesse le quali, autrici della propria storiografia, soprattutto in occasione di particolari appuntamenti commemorativi svoltisi con il patrocinio degli organi accademici, come i centenari, hanno dato alle stampe testi autocelebrativi nei quali lo spazio dedicato ad alcu-

¹ Si vedano le considerazioni in: M. Moretti, *La storia dell'università italiana in età contemporanea. Ricerche e prospettive*, in Centro per la storia dell'Università di Padova, *La storia delle Università italiane. Archivi, fonti, indirizzi di ricerca. Atti del Convegno Padova, 27-29 ottobre 1994*, a cura di L. Sitran Rea, Trieste, Lint, 1996 e G. Fois, *La ricerca storica sull'università italiana in età contemporanea. Rassegna degli studi*, in «Annali di storia delle università italiane», 3 (1999). Un utile e aggiornato quadro storiografico è offerto da L. Pomante, *L'Università italiana nel Novecento. Nuovi itinerari storiografici e inediti percorsi di ricerca*, Milano, Franco Angeli, 2020.

ni temi centrali e ai protagonisti delle vicende universitarie si è ridotto a poche pagine, funzionali alla semplice struttura cronologica dei contributi che compongono questi volumi. L'ottica strettamente istituzionale di tali lavori ha teso a privilegiare le biografie di grandi cattedratici e personaggi illustri e l'evoluzione delle Facoltà e delle discipline, relegando in genere gli studenti ad una funzione di contorno e chiamandoli in causa come elemento numerico e quantitativo utile ad attestare il prestigio degli Atenei.

Possiamo però affermare che i più accorti fra gli storici dell'università hanno garantito un progresso degli studi nel corso del tempo. È grazie alla strada tracciata dai Centri di ricerca nati in Italia a partire dalla fine degli Settanta e alle collane di studi da essi create², ad alcuni convegni promossi da questi Istituti in cui gli studenti sono stati al centro delle analisi³, e infine al riordino degli archivi e alla pubblicazione delle raccolte di alcune fonti centrali per questa storia – *in primis* i fascicoli degli studenti e gli elenchi delle tesi di laurea – che gli universitari hanno a tutti gli effetti conquistato una loro autonomia come soggetto storico⁴.

² Per una disamina sulla creazione dei Centri e degli Istituti per lo studio della storia universitaria in Italia cfr. G. P. Brizzi, *La storia delle università in Italia: l'organizzazione della ricerca nel XX secolo*, in Centro per la storia dell'Università di Padova, *La storia delle università italiane*, cit., pp. 285-286. In seguito alle richieste avanzate dagli studiosi presenti al convegno del 1994 si è costituito il Cisui (Centro interuniversitario per la storia delle università italiane, <https://centri.unibo.it/cisui/it>, ultima consultazione: 5 dicembre 2021). Pensato come organismo di ricerca e di collegamento fra i diversi Istituti, il Centro ha festeggiato nel 2021 i suoi 25 anni di attività, raggiunti anche dalla rivista del Cisui – «Annali di storia delle università italiane» –, nella quale è possibile trovare annualmente una aggiornata *Bibliografia corrente e retrospettiva* sulla storia dell'università.

³ Ci riferiamo al convegno del 1998 *Studenti, Università, città nella storia padovana* organizzato dal Centro per la storia dell'Università di Padova – i cui atti sono stati raccolti in Centro per la storia dell'Università di Padova, *Studenti, Università, città nella storia padovana. Atti del convegno. Padova 6-8 febbraio 1998*, a cura di F. Piovan, L. Sitran Rea, Trieste, Lint, 2001 – che annovera gli studenti tra i soggetti centrali per la storia dell'Ateneo e da cui poi è nata l'idea per alcune conferenze tematiche sugli universitari patavini (ora in Centro per la storia dell'Università di Padova, *Gli studenti nella storia dell'Università di Padova. Cinque conferenze*, a cura di F. Piovan, Padova, Università degli Studi, 2002).

⁴ Oltre al già ricordato convegno di Padova si segnalano alcuni importanti incontri e i relativi atti: il numero monografico di «Storia in Lombardia», 3 (2001) dedicato a *Università e studenti nell'Italia dell'Ottocento* che raccoglie gli atti del convegno tenutosi a Milano nel 1997 promosso dall'Istituto lombardo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea;